



Puglia Notizie

Agenzia Quotidiana di stampa
Consiglio Regionale della Puglia

Nr. 5131 del 23/11/2016 17:06 - Lavoro

Colonna: “Accordo Natuzzi chiude una difficile vertenza ma servono garanzie per i nuovi assunti”

Nota del presidente del gruppo consiliare Noi a Sinistra, Enzo Colonna

“Stamattina un nutrito gruppo di ex lavoratori della Natuzzi, in occasione della seduta odierna del Consiglio regionale, ha partecipato ad una manifestazione indetta dall’Unione Sindacale di Base della Natuzzi in prossimità del palazzo di via Capruzzi. Hanno espresso preoccupazione e dissenso rispetto all’accordo quadro siglato a Roma lo scorso 15 novembre tra il gruppo Natuzzi e i sindacati confederati, alla presenza degli organi istituzionali (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro e politiche Sociali, Regione Puglia e Regione Basilicata).

L’accordo ha definito la difficile vertenza relativa ai 335 licenziamenti di lavoratori dello stabilimento di Ginosa. Di questi, 140 avevano aderito all’incentivo all’esodo accettando il licenziamento e il collocamento in mobilità. Restava irrisolta la posizione di ben 215 lavoratori. L’accordo prevede che questi ultimi saranno assunti entro il 31 dicembre 2016 da una nuova società del gruppo Natuzzi che sarà costituita entro la fine di novembre.

Le strutture regionali (in particolare, la task force occupazione) hanno seguito la vicenda, nel difficile tentativo di salvaguardare posti di lavoro e futuro produttivo. L’accordo finale recepisce intese raggiunte con le organizzazioni sindacali rappresentate (non tutte, quindi).

Mi sono già espresso nelle settimane scorse. Torno a ribadire che la soluzione trovata presenta alcune clausole che destano rilevanti perplessità, come, ad esempio, l’aver subordinato la riassunzione dei lavoratori alla concessione della Cassa Integrazione in Deroga in attesa di un piano industriale ancora tutto da definire e la pretesa che i lavoratori stessi, per essere riassunti, debbano preliminarmente definire il loro eventuale contenzioso con l’azienda. Questa condizione, in altri termini, costringe i lavoratori a scegliere tra un posto di lavoro e la tutela dei propri diritti dinanzi all’autorità giudiziaria.

Invito, dunque, le strutture regionali competenti a vigilare sulla tempestiva definizione del nuovo piano industriale e quindi sulla effettiva ripresa dell’attività produttiva nei tempi stabiliti, nonché a rivedere alcuni peculiari ed ambigui aspetti dell’accordo prima di concedere ulteriori risorse pubbliche alla società”.

/comunicato



Puglia Notizie

Agenzia Quotidiana di stampa
Consiglio Regionale della Puglia

Nr. 5128 del 23/11/2016 16:15 - Lavoro

Protesta ex lavoratori della Natuzzi, M5S: “Accordo con Newco non trasparente. Vigileremo sul tavolo tecnico”

I consiglieri regionali del M5S Antonella Laricchia, Marco Galante e Mario Conca hanno incontrato, nella mattinata di oggi, un nutrito gruppo di ex lavoratori della Natuzzi che in occasione della seduta del Consiglio regionale si è riunito in protesta in prossimità del palazzo di via Capruzzi a Bari.

“I lavoratori hanno il timore di non rientrare nel Piano di assunzione - dichiarano i tre Consiglieri pentastellati - proposto dall’azienda attraverso l’istituzione della famosa Newco che avrebbe il compito di assorbirli in toto. In particolare, fa discutere la totale assenza all’interno dell’accordo di un esplicito riferimento al suddetto inglobamento totale degli ex lavoratori Natuzzi, nonché la presenza di una specifica clausola che andrebbe a limitare il diritto di questi lavoratori a potersi difendere in tribunale”.

Il riferimento è alla clausola che prevede esplicitamente che la Newco assumerà quei lavoratori che “abbiano già definito il contenzioso con la Natuzzi S.p.A.”. “E cosa accadrà a quei lavoratori con il contenzioso ancora pendente? - chiedono Galante, Laricchia e Conca - Dovranno rinunciarvi pur di essere assunti? Per questi motivi vigileremo su quanto verrà deciso al Tavolo tecnico istituito a cui parteciperanno le parti interessate, ossia Natuzzi, Newco, Organizzazioni Sindacali, il Mi.S.E., e le Regioni Puglia e Basilicata, affinché si agisca nel pieno rispetto di tutte le norme a tutela dei diritti dei lavoratori”.

“Un Tavolo - concludono - in cui le decisioni prese graveranno necessariamente sulle casse delle Regioni interessate”.

/comunicato